

AKS0022 7 SAN 0 DNA NAZ RLA

SANITA': SINDACATI SU LICENZIAMENTO COLLETTIVO IME, RICOLLOCARE I LAVORATORI =
Cancellato con un colpo di spugna un Istituto d'eccellenza, 40
famiglie sul lastrico

Roma, 17 lug. (AdnKronos Salute) - "Non possono essere i lavoratori a pagare il prezzo di una gestione allegra, sia nella fase pre-liquidatoria che nella fase liquidatoria. Le Istituzioni si facciano carico almeno della ricollocazione dei lavoratori che ingiustamente stanno perdendo il proprio posto di lavoro, e trovino soluzioni anche alla luce dei finanziamenti di cui la Fondazione ancora dispone". Così in una nota congiunta le sigle sindacali Anaao Assomed Lazio, Fp Cisl Lazio e Cisl Medici, Uil Fpl Medici commentano la difficile situazione dei lavoratori dell'Ime (Istituto Mediterraneo di Ematologia) dopo la messa in liquidazione dell'Istituto e il conseguente licenziamento di tutti i suoi dipendenti. I sindacati sottolineano come sia stato "cancellato con un colpo di spugna un Istituto d'eccellenza", e che "quaranta famiglie sono sul lastrico".

"Si ignorano le vere ragioni - prosegue la nota - per cui le Istituzioni (ministero della Salute, ministero degli Esteri, ministero dell'Economia e Finanze, Regione Lazio) abbiano improvvisamente deciso di cancellare un Istituto prestigioso con all'attivo 320 trapianti allogenici di piccoli pazienti provenienti da 39 Paesi. Forse - concludono i sindacati - perché è venuta meno la vera ragione della nascita dell'Ime cioè la 'sistemazione' clientelare di alcuni alti dirigenti oppure perché il denaro che era destinato al finanziamento dell'Ime è stato utilizzato per la stabilizzazione dei 'precari' dell'Istituto superiore di sanità".

(Gia/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
17-LUG-18 12:41

PANORAMA DELLA SANITÀ

Licenziamento collettivo all'Ime (Istituto mediterraneo di ematologia), Anaao Assomed Lazio, Fp Cisl Lazio e Cisl Medici, Uil Fpl Medici: Quaranta famiglie sul lastrico

17/07/2018 in News



“Cancellato, con un colpo di spugna, un istituto d'eccellenza”.

“Si ignorano le vere ragioni per cui le Istituzioni (Ministero della Salute, Ministero degli Esteri, Ministero dell'Economia e Finanze, Regione Lazio) abbiano improvvisamente deciso di cancellare un Istituto prestigioso con all'attivo 320 trapianti allogenici di piccoli pazienti provenienti da 39 paesi. Forse perché è venuta meno la vera ragione della nascita dell'IME cioè la “sistemazione” clientelare di alcuni alti Dirigenti oppure perché il denaro che era destinato al finanziamento dell'IME è stato utilizzato per la stabilizzazione dei “precari” dell'Istituto Superiore di Sanità”. È quanto affermano in una nota congiunta Anaao Assomed Lazio, Fp Cisl Lazio e Cisl Medici, Uil Fpl Medici che domandano “Ma agli operatori dell'ime chi ci pensa?”. “Non possono essere i lavoratori a pagare il prezzo – sostengono le sigle – di una gestione allegra, sia nella fase pre-liquidatoria che nella fase liquidatoria. i ministeri della Salute, degli Esteri, delle Finanze e la Regione Lazio si facciano carico almeno della ricollocazione dei lavoratori che ingiustamente stanno perdendo il proprio posto di lavoro, e trovino soluzioni anche alla luce dei finanziamenti di cui la fondazione ancora dispone”.